

**Arrivano le nomine e, improvvisamente, si scopre che nulla è cambiato rispetto all'era formigoniana. Maroni chiude i suoi primi 100 giorni tentando di spiegare che qualcosa è stato fatto. L'impressione di una minestra riscaldata è però ormai sempre più netta. [Editoriale "Novità7giorni PD": Una buona notizia, vecchie abitudini e poco altro](#)**

### **1 – Stop ai centri commerciali, ma solo per sei mesi**

Lega e Lista Maroni usano toni trionfalistici parlando di un provvedimento che salva i negozi di vicinato dall'invasione della grande distribuzione. Chissà chi governava mentre i centri commerciali hanno letteralmente invaso la Lombardia senza regole e programmazione... Il provvedimento votato in aula martedì all'unanimità è, in realtà, una moratoria, ovvero una sospensione delle autorizzazioni non ancora rilasciate per fare il punto della situazione e varare eventuali nuove norme. Il provvedimento ci è sembrato condivisibile, ma si tratta ora di capire quali nuove regole costruire per non penalizzare la grande distribuzione e inserirla in un quadro organico del commercio lombardo che corregga gli evidenti squilibri oggi presenti. Non si tratta di fare il tifo per gli uni o per gli altri, ma di costruire una rete commerciale equilibrata valorizzando i distretti del commercio, sfruttando le opportunità economiche ed occupazionali offerte dalla grande distribuzione ed evitando un dissennato consumo di suolo. Un'equazione di non facile soluzione, soprattutto dopo vent'anni di vero e proprio far west.

[Il comunicato di Agostino Alloni che ha seguito la vicenda per il PD](#)

### **2 – Soliti nomi per soliti schemi**

Le tante attese nomine nelle società del sistema regionale sono arrivate: il risultato non cambia con una vera spartizione di poltrone tra le diverse anime della maggioranza e le minoranze ad osservare da lontano. Non sono mancate le tensioni tra Lega e Pdl, tanto che si è dovuta congelare la questione Ersaf per un veto sul nome proposto dal Pdl, Giancarlo Abelli (proconsole formigoniano ai tempi d'oro della sanità). Gli altri nomi parlano di nomine all'insegna di fedeltà e appartenenza con qualche curriculum che non pare proprio adeguatissimo al ruolo. Niente di nuovo sotto il sole con assoluta mancanza di spazio per le minoranze anche in società come Arpa ed Ersaf (ma qui c'è tempo per recuperare) che avevano sempre avuto un rappresentante gradito all'opposizione.

[Il commento del capogruppo PD Alessandro Alfieri](#)

### **3 – Se l'incompatibilità diventa tradimento degli elettori**

Sembrava una semplice presa d'atto e si è trasformata in una vivace discussione di "filosofia" politica. La Giunta per le elezioni martedì scorso ha proposto al consiglio di convalidare l'elezione di 79 consiglieri, segnalando il fatto che il vice presidente Mantovani non aveva ancora sanato la sua incompatibilità permanendo consigliere e sindaco di Arconate. Si era già pronti a votare quando lo stesso Mantovani ha chiesto la parola e in un intervento di una decina di minuti ha bollato come assurde e anacronistiche le regole sull'incompatibilità. Abbiamo raggiunto la commozione collettiva quando l'ancora sindaco di Arconate ha spiegato di non poter tradire i suoi concittadini e di considerare assolutamente normale che un consigliere possa continuare a fare il sindaco, anzi, avrebbe fatto meglio l'una e l'altra cosa. Mi sono permesso di intervenire sottolineando come nessuno si debba considerare indispensabile e che l'occupazione personalistica delle istituzioni diventa un pericolo per la democrazia.

[Un mio post sul tema](#)

### **4 – Concorso presidi: l'attesa continua**

Lo scorso 4 giugno il Consiglio di Stato si è riunito per dare il suo giudizio definitivo sulla regolarità del concorso per dirigenti scolastici lombardi che si è svolto ormai quasi un anno fa. Nulla si sa della sentenza che non è ancora stata pubblicata. E l'attesa degli aspiranti presidi (passati ormai dalla rabbia alla rassegnazione) continua, così come quella delle troppe scuole lombarde prive di un dirigente titolare. Martedì scorso il Consiglio regionale ha approvato una mozione proposta dalla maggioranza che impegna l'assessore Aprea a fare di tutto perché si giunga presto a una conclusione del concorso, perché prima che questo avvenga si eviti l'immissione in ruolo in Lombardia di vincitori di altri concorsi regionali e perché le scuole lombarde abbiano i nuovi dirigenti già da settembre. Ci vorrà una specie di miracolo... Ma pensare che la scuola lombarda possa affrontare senza problemi un nuovo anno scolastico con 700 reggenze è davvero difficile. [Un mio comunicato stampa sulla mozione approvata in Consiglio](#)

### **5 – Ok alla cassa in deroga, ma che fatica!**

Alla fine l'accordo è stato raggiunto: anche in Lombardia ci sono le risorse per la Cassa integrazione in deroga fino a dicembre. L'incubo di decine di aziende e di migliaia di lavoratori è svanito, ma rimangono evidenti problemi da risolvere. Primo fra tutti il ritardo con cui l'INPS eroga le cifre dovute ai lavoratori. Da tempo chiediamo che la regione anticipi questi soldi perché non è possibile che ci siano lavoratori privi di qualsiasi sostegno da gennaio. Ora pare che la situazione si possa sbloccare e che la regione possa fare la sua parte. E' stata una delle prime richieste fatte in consiglio, già alla fine di marzo. Possibile che ci voglia sempre così tanto tempo? [L'opinione del segretario regionale della CISL Gigi Petteni](#)

### **6 – Sulle carceri servono risposte concrete**

Lunedì scorso come Commissione carceri abbiamo visitato gli istituti di Varese e Busto Arsizio. Giovedì in regione c'è stato un convegno su carcere e società organizzato dalla Casa della Carità. Unico il comune denominatore: utili le parole, ma servono azioni concrete per superare l'emergenza carcere. Su Varese la concretezza significa intervenire per ristrutturare o chiudere una struttura come i Miogni ormai indegna. Su Busto l'emergenza si chiama sovraffollamento, ma il primo passo possibile è l'apertura di un'ala dedicata alla riabilitazione, pronta da quattro anni e mai utilizzata per mancanza di risorse da parte della locale azienda ospedaliera. Per l'intero sistema carcerario lombardo concretezza significa passare dal considerare il carcere come l'unica forma possibile per scontare la pena a un sistema capace di utilizzare le misure alternative, i lavori socialmente utili e, in prospettiva, la messa alla prova. Le statistiche dicono che, se si va in questa direzione, il rischio di recidiva si può abbassare anche del 90%.

[Un mio post sul carcere di Varese](#) e [Il comunicato ufficiale del Consiglio](#)